

# Hansjörg Zacher

Francesco Baldassarri

Hansjörg (Giovanni) Zacher nasce a Bolzano il 25 ottobre del 1926 da Arthur Zacher e da Edwige Baur. Il padre era Capo Divisione della Polizia Urbana del Comune di Bolzano e la madre proveniva da una famiglia austriaca di commercianti di vino. Il fratello maggiore di Hansjörg, Richard (1920-1945) aveva interessi letterari e politici. Si era laureato a Padova in lettere con una tesi sul passaggio dell'armata napoleonica in Tirolo. Richard parlava alla Radio italiana di Bolzano ed era avviato ad una carriera pubblica: fu fatto prigioniero dai nazifascisti dopo l'8 settembre 1943. Il giorno dei SS. Pietro e Paolo del 1945, al rientro da una consegna di vino, Richard trovò la morte in un incidente stradale contro un camion americano. Questa tragedia sarà sempre presente nella mente di Hansjörg.

La sorella gemella Anne Marie (Anna) lavorò per qualche anno alla Camera di Commercio. Lasciò poi questo lavoro per occuparsi con passione della Società dei Concerti di Bolzano, il celebre Bozner Musikverein che organizza il prestigioso Premio Busoni. Anna poi sposò il Dr. Ekehard Kindler, uomo di vastissima cultura, professore di lettere greche e latine presso il liceo di Innsbruck. Con lui Zacher amava discutere lungamente di argomenti letterari e religiosi. Anna fu comunque vicina al fratello per tutta la vita e gli sopravvive ora nella casa di famiglia a Bolzano.

Il giovane Hansjörg frequenta dall'ottobre 1937 al giugno del 1942 (per tutti i 5 anni) il ginnasio italiano dei Padri Francescani di Bolzano. Egli frequenta poi il primo anno del liceo classico statale di Bolzano. È appassionato di montagna: ama le passeggiate, le ferrate, e le escursioni in parete. Suona in modo amatoriale il tradizionale Flügelhorn. La famiglia, che abitava nel centro di Bolzano, possedeva anche una deliziosa casa tradizionale tirolese sull'altopiano del Renon. I genitori di Hansjörg erano sorridenti, ospitali e legati alle tradizioni. Offrivano agli invitati squisiti piatti di Speck e Kaminwurst con i tradizionali Gurken. Offrivano poi le fragole di bosco, raccolte accanto a casa, con la panna fresca non zuccherata. Per andarvi c'era una simpatica cremagliera il cui arrivo non era lontano dalla casa. La casa del Renon fu purtroppo venduta negli anni '60, mentre la grande casa di Bolzano è rimasta la dimora dei fratelli Zacher sino ad oggi.

Con i fatti del 1° settembre 1943 la famiglia Zacher, che aveva optato per l'Italia nella Wahlbestimmung del 1940, è sfollata in Val di Ledro, residenza estiva del Seminario Minore di Trento. Qui Hansjörg completa i due anni mancanti di studi classici con una ottima preparazione in lettere classiche. Pur lasciando il seminario, Hansjörg manterrà per tutta la vita un profondo interesse religioso, di alto livello culturale. Terminata la guerra, Hansjörg si iscrive a Matematica

a Padova nell'ottobre 1945. Segue con particolare interesse l'insegnamento di Giuseppe Scorza Dragoni (figlio del geometra Gaetano Scorza; Dragoni era il cognome della madre), analista con forti interessi algebrici. Scorza lo invia a Napoli per preparare la tesi con l'aiuto di Guido Zappa. Inizia così il suo interesse per la teoria dei gruppi. Si laurea a Padova con Scorza, con una tesi su "Gruppi e Teoria di Galois". Nel 1951 Zappa gli propone una borsa di studio a Napoli, dove inizia gli studi sugli omomorfismi reticolari tra gruppi. Parte del lavoro riprende un articolo di Zappa, ma parte è originale e viene pubblicata nei Rendiconti di Padova. Nella primavera del 1951 vince un concorso di assistente a Padova (ci saranno 2 vincitori: Zacher e Darbo, austriaco di Gorizia, che proviene dalla Normale di Pisa). Zacher insegna Analisi Matematica come assistente di Scorza e di Angelo Tonolo. Vince nel 1961 la prima cattedra di Algebra in Italia e risulta il primo della terna di vincitori (Zacher, Curzio, Trevisan). Tra i membri della commissione: Mario Baldassarri, Barsotti, Scorza, Zappa. Zacher diviene professore di Algebra a Padova e qui organizza una vivace scuola di teoria dei gruppi con interessi prevalenti alla struttura reticolare dei gruppi. Tra gli allievi che oggi ricoprono cattedre universitarie ricordiamo: Benedetto Scimemi, Federico Menegazzo, Andrea Caranti, Carlo Scoppola, Giorgio Busetto, Mauro Costantini. Zacher contribuisce a rinnovare l'ambiente matematico di Padova stabilendo relazioni con i maggiori esponenti della Teoria dei Gruppi, specialmente tedeschi: Baer e la sua scuola (Heineken, Gaschütz,..), Huppert. Visita per lunghi periodi Urbana (Suzuki), Warwick (Stonehewer). Fu molto influente nel settore dell'Algebra in Italia durante tutta la seconda metà del secolo scorso. Fu autorevole socio effettivo dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, dell'Accademia Galileiana, e dell'Accademia dei Lincei. Nell'arco della sua lunga vita, fu autore di oltre 65 articoli scientifici in teoria dei gruppi, l'ultimo dei quali appare quando Zacher ha già compiuto gli 85 anni.

Ravviva anche la vita sociale del Seminario Matematico prima, e Dipartimento di Matematica poi, contribuendo a tessere relazioni umane e a creare un ambiente intelligente e vivace. Predilige le cene in piccola compagnia, in cui può prestare più attenzione agli altri commensali. Si interessa di musica, fa lunghe camminate in montagna, specialmente sul Monte Grappa, con pochi allievi o amici; frequenta la palestra di roccia di Rocca Pendice. Per alcuni anni si trasferisce a Trento, per poi rientrare a Padova con la cattedra di Istituzioni di Algebra Superiore.

Lasciate in tarda età le più impegnative passeggiate in montagna, mantiene la passione per la musica classica, per le letture, per la convivialità e le buone conversazioni. Non dimentica mai i suoi interessi religiosi pur nel più profondo rispetto per le posizioni laiche. Passa periodicamente delle settimane presso il monastero di Camaldoli, dove stringe amicizia con diversi religiosi, e in particolare con Don Benedetto Calati, nume ispiratore del convento. Si mantiene lucido, attento, e partecipa degli eventi sino all'ultimo giorno. Mai dimentica le storie, i problemi, le vicissitudini, e gli interessi dei suoi interlocutori.

Durante la sua ultima serata (il 14 luglio 2021) segue fino in fondo una trasmissione su Hitler. La mattina del 15 luglio la sorella non si inquieta del suo ritardo a colazione, sapendo che la sera prima si era coricato più tardi del solito. Solo alle 9 di mattina Anne-Marie scopre che Hansjörg, in posizione composta e tranquilla, si era addormentato per sempre. I funerali si terranno nel Duomo di

Bolzano il 20 luglio 2021. La salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Bolzano-Oberau.

Lo ricordiamo come una mente superiore alla costante ricerca di spendersi per le cause migliori. Al tempo stesso ammiriamo il suo rispetto per tutte le opinioni di tutti e il suo interesse per ogni vicenda umana. Dobbiamo ringraziarlo per avere impresso una forte spinta al rinnovamento della matematica padovana e italiana negli anni '50 e '60 e per averci rasserenato con la sua visione alta e illuminata degli avvenimenti.

Ci auguriamo che qualcuno di noi sappia seguire il suo esempio.